

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VIA E VINCA 6 aprile 2023, n. 135

ID_6314. - POR Puglia 2014-2020 - Asse VI - Azione 6.6 - Sub-Azione 6.6a - "Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale" - "Progettazione definita ed esecutiva e al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione degli interventi del progetto Remar Piccolo - Natura e tradizioni per rivivere il mare" - Proponente: Comune Taranto - Valutazione di Incidenza ex art. 5 del DPR 357/97 e smi.

Il Dirigente *ad interim* del Servizio VIA e VINCA

VISTA la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.;

VISTA la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTO l'art. 1 c. 1 della L.r. 11/2001 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 32 della Legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".

VISTI gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

VISTA la D.G.R. n. 458 del 8/4/2016 in cui sono definite le Sezioni di Dipartimento e le relative funzioni, con particolare riferimento alla Sezione "Autorizzazioni Ambientali" ed alla collocazione provvisoria dei relativi Servizi;

VISTA la D.G.R. n. 1176 del 29/07/2016 e successive proroghe e la D.G.R. n. 211 del 25/02/2020 di conferimento dell'incarico di Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali alla dott.ssa Riccio Antonietta;

VISTA la D.D. n. 997 del 23 dicembre 2016 del Dirigente della Sezione Personale e Organizzazione con cui sono stati istituiti i Servizi afferenti alle Sezioni, in applicazione dell'art. 19 c. 2 del DPGR n. 443 del 31 luglio 2015 e s. m. i.;

VISTA la DD n. 176 del 28 maggio 2020 della Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali recante "Atto di organizzazione interna della Sezione Autorizzazioni Ambientali e Servizi Afferenti";

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 22 gennaio 2021 n. 22 avente oggetto *Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0"*;

VISTA la DGR 678 del 26/04/2021 avente ad oggetto "Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0". Conferimento incarichi di Direttore di Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana" con cui è stata attribuita all' Ing. Paolo Garofoli la direzione del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana;

VISTA la Determina n. 9 del 04/03/2022 codice cifra 013/DIR/2022/00009 avente ad oggetto: "Conferimento delle funzioni di dirigente ad interim del Servizio VIA-VINCA della Sezione Autorizzazioni Ambientali del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana";

VISTA la Determina n. 75 del 10/03/2022 codice cifra 089/DIR/2022/00075 avente ad oggetto: "Atto di organizzazione interna della Sezione Autorizzazioni ambientali e servizi afferenti";

VISTI altresì:

- il DPR 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii. "Regolamento recante attuazione della Direttiva habitat"
- la D.G.R. 304/2006, così come modificata ed integrata dalla DGR 1362 del 24/07/2018 (BURP n. 114 del 31-8-2018) e ssmmii;
- il D.M. 17 ottobre 2007 recante "Criteri minimi uniformi per la definizione di Misure di Conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)";
- il Regolamento regionale 22 dicembre 2008, n. 28, «Modifiche e integrazioni al Regolamento regionale 18

luglio 2008, n. 15, in recepimento dei Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZCS) e Zone di Protezione Speciale (ZPS) introdotti con D.M. 17 ottobre 2007;

- il R.R. 6/2016 come modificato ed integrato dal Regolamento 12/2017;
- il Decreto del 21 marzo 2018 del MATTM con cui il suddetto sito è stato designato quale Zona Speciale di Conservazione;
- la D.G.R. n. 2442 del 21/12/2018 *“Rete Natura 2000. Individuazione di Habitat e Specie vegetali e animali di interesse comunitario nella Regione Puglia”*;
- la D.G.R. n. 218 del 25/02/2020 *“Rete Natura 2000. Aggiornamento Formulare Standard. Presa d’atto”*;
- l’art. 52 c. 1 della L.r. del 29 dicembre 2017, n. 67 che, modificando l’art. 23 c. 1 della L.r. n. 18/2012, ha stabilito quanto segue: *“Al fine di accelerare la spesa sono attribuiti alla Regione i procedimenti di valutazione di impatto ambientale, valutazione di incidenza e autorizzazione integrata ambientale inerenti ai progetti per i quali, alla data di presentazione della relativa istanza, è stata avanzata nei confronti della Regione Puglia, o suoi organismi strumentali, anche domanda di finanziamento a valere su risorse pubbliche”*;
- l’art. 42 *“Rete natura 2000. Sistema sanzionatorio”* della L.R. n. 44 del 10/08/2018 (BURP n. 106 del 13/08/2018);
- le *“Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VInCA) - Direttiva 92/43/CEE “HABITAT” articolo 6, paragrafi 3 e 4”* pubblicate sulla GU della Repubblica Italiana n. 303 del 28/12/2019, sulle quali in data 28 novembre 2019 è stata sottoscritta l’intesa, ex art. 8, c. 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano;
- la D.G.R. n. 1515 del 27/09/2021 avente oggetto: *“Atto di indirizzo e coordinamento per l’espletamento della procedura di valutazione di incidenza, ai sensi dell’articolo 6 della Direttiva 92/43/CEE e dell’articolo 5 del D.P.R. n. 357/1997 così come modificato ed integrato dall’articolo 6 del D.P.R. n. 120/2003. Recepimento Linee Guida Nazionali in materia di Vinca. Modifiche ed integrazioni alla D.G.R. n. 304/2006, come modificata dalle successive.”*

PREMESSO CHE:

1. la *“Progettazione definitiva ed esecutiva e al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione degli interventi del progetto Remar Piccolo – Natura e tradizioni per rivivere il mare”* del Comune di Taranto in qualità di Ente gestore dell’area protetta regionale *“Palude la Vela”*, è stato ammesso a finanziamento nell’ambito del POR PUGLIA 2014/2020 - Asse VI – Azione 6.6 – sub Azione 6.6.a - *“Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale”*- e che ai sensi dell’art. 23 della LR n. 18/2012, così come modificato dall’art. 52 della LR 67/2017, compete alla Regione la valutazione del progetto e nello specifico l’istruttoria relativa alla fase di VINCA appropriata;
2. con nota prot. n. 110498 del 14/06/2022 il Comune proponente indiceva conferenza di servizi decisoria in forma semplificata e in modalità asincrona finalizzata all’acquisizione dei necessari pareri sul progetto definitivo di cui al punto precedente invitando questo Servizio a parteciparvi per gli adempimenti di propria competenza;
3. con nota prot.n.297 del 09.01.2023 il Servizio scrivente ha richiesto al proponente integrazioni utili anche allo stesso avvio del procedimento tra cui, la ricevuta che attestasse l’avvenuto pagamento degli oneri istruttori, le perimetrazioni delle aree di intervento oggetto della proposta progettuale nel formato vettoriale WGS84 – fuso 33N, nonché - atteso che gli interventi proposti interferiscono con il reticolo idrografico e quindi con il PGRA, il preventivo parere dell’Autorità di Bacino del Distretto dell’Appennino Meridionale;
4. con nota prot.n.18818/2023 del 26.01.2023, il Comune di Taranto forniva il riscontro alla nota del Servizio regionale VIA/VINCA di cui al punto precedente;
5. con nota prot. N.7167 del 08.03.2023, l’Autorità di Bacino del Distretto dell’Appennino Meridionale forniva il proprio parere positivo con prescrizioni;
6. acquisiti dunque tutti i documenti, le integrazioni e i pareri richiesti, risultando presente, dunque,

tutta la documentazione necessaria all'avvio del procedimento compresa la pubblicazione sul portale ambientale della Regione Puglia nonché la documentazione utile alla comprensione della portata del progetto si è proceduto alla valutazione della proposta progettuale di seguito sinteticamente descritta.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

In estrema sintesi, il progetto prevede:

- il recupero ambientale della linea di costa consistente nella rifunzionalizzazione ambientale della area costiera attraverso una pulizia mirata del soprassuolo (rimozione di detrattori, rifiuti e materiale non naturale) al fine di permettere alla vegetazione spontanea di colonizzare la linea costiera;
- la riqualificazione e l'ampliamento del nucleo di pineta con estensione della stessa all'interno dell'area demaniale ex CEM con un impianto con sottobosco a macchia mediterranea e la realizzazione di un nuovo sistema di percorrenze che unisce la Pineta Cimino alla nuova infrastruttura della ex ferrovia mar piccolo, con percorsi sia in legno con sottostruttura metallica che in terra stabilizzata (strade bianche) in maniera che sia garantita la permeabilità dei suoli e la reversibilità dell'intervento;
- la creazione di un'area di vegetazione tampone a ridosso del sistema ferroviario dismesso oggetto di riqualificazione, con la pulitura dell'asse ferroviario riqualificato al fine di permettere la realizzazione del percorso ciclopedonale e l'impianto di una fascia di siepi lineari come buffer per ripristinare la connessione ecologica tra il sistema della pineta Cimino e il sistema della pineta dell'area militare/palude;
- la creazione di fasce buffer a macchia mediterranea e riqualificazione della funzionalità ecologica nell'area agricola posta dopo l'area ex CEM e dove sono presenti dei capannoni industriali ora abbandonati in cui si prevede la realizzazione di terrapieni / muri vegetali per circoscrivere gli stessi edifici, che si configurano come nuove aree verdi di macchia mediterranea arborata che andrà ad unirsi alla nuova pineta e alla vegetazione dell'area;
- il recupero ambientale della sentieristica con la riapertura di stradelli lungo la linea di costa, la ribattitura di sentieri esistenti e la definizione di un percorso in terra stabilizzata (strade bianche) con muretti a secco lungo un tratto della linea di costa a ridosso dei vigneti esistenti; sono previste, tra le altre, opere di rimboschimento, di realizzazione di terrapieni, muri vegetali, muretti a secco e percorsi ciclo-pedonali alcuni dei quali completati con la *formazione di uno strato di base stradale con aggregati naturali e granulometrie miste, posa di terra stabilizzata e legata.*

Secondo quanto riportato al capitolo 4 della Relazione Tecnica Illustrativa, dal progetto in esame sono stati stralciati gli interventi di:

1. mitigazione ambientale del ponte sulla SP78;
2. recupero del fabbricato a rudere da destinarsi a intervento sperimentale di rinaturalizzazione e fruizione;
3. realizzazione della velostazione all'inizio del percorso ciclopedonale.

VALUTAZIONE

Dalla ricognizione condotta in ambito G.I.S. dei beni paesaggistici (BP) e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), approvato con D.G.R. 16 febbraio 2015, n. 176 (pubblicato sul BURP n. 40 del 23-03-2015) e ss.mm.ii, in corrispondenza delle superfici oggetto di intervento si rileva la presenza dei seguenti Beni Paesaggistici (BP) e Ulteriori Contesti Paesaggistici (UCP), in ambito "Arco Jonico Tarantino":

6.1.2 Componenti idrologiche

- BP – Territori costieri
- UCP – Reticolo idrografico di connessione alla R.E.R
- UCP – Vincolo idrologico

6.2.1 Componenti Botanico vegetazionale

- BP – Boschi
 - UCP – Aree umide
 - UCP – Aree di rispetto dei boschi

6.2.2 Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici

- BP - Parchi e Riserve
- UCP – Siti d rilevanza naturalistica

6.3.1 Componenti culturali e insediative

- BP Immobile e aree di notevole interesse pubblico

L'area oggetto degli interventi ricade all'interno della ZSC "Mar Piccolo" - codice IT9130004 e nei perimetri amministrativi della "Palude la Vela", Riserva Naturale Regionale Orientata istituita con L.R. n. 11/2006.

Il controllo effettuato in ambito GIS individua la stessa area come interessata dall'habitat codice 1150* "Lagune costiere", habitat codice 1310 "Vegetazione annua pioniera a Salicornia e altre specie delle zone fangose e sabbiose" e l'habitat codice 1420 "Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (Sarcocornietea fruticosi)".

Si tratta dunque di "steppe salate", caratterizzate principalmente da una flora di ambiente palustre salino, adattata alle aree periodicamente sommerse dalle acque marine.

Questi habitat, dall'alto valore naturalistico ed elevata vulnerabilità, sono definiti nella scheda formulario standard in stato di conservazione soddisfacente o buona.

La zona è ricompresa in quella di potenziale habitat per le seguenti specie di anfibi: *Bufo viridis* Complex; per le seguenti specie di rettili: *Podarcis siculus*, *Lacerta viridis*, ; per le seguenti specie di uccelli: *Himantopus himantopus*, *Charadrius alexandrinus*, *Melanocorypha calandra*, *Saxicola torquata*, *Lanius senator* *Passer italiae*; per le seguenti specie di mammiferi: *Rhinolophus mehelyi*, *Pipistrellus kuhlii*, *Myotis myotis*.

Incidenza su habitat e specie: La valutazione dello stato di conservazione di habitat e specie è stata eseguita sulla base dei dati riportati nei Formulario standard relativi alla ZSC interessata e aggiornati con la D.G.R. n. 218/2020 e sulle informazioni fornite dal Comune proponente. Per quanto riguarda lo stato di conservazione degli habitat – come detto - in accordo con il relativo Formulario standard - lo stato di conservazione degli stessi è definito "eccellente"/"buono". Gli interventi, oltre a essere auspicabili in quanto recuperano aree degradate, non hanno interferenze dirette/indirette con habitat tutelati. Analoghe valutazioni sono state condotte per lo stato di conservazione delle specie elencate nel Formulario standard. In questo caso si rileva uno stato di conservazione limitato per *Elaphe quatuorlineata*.

Il proponente ha analizzato con buon dettaglio i principali aspetti vegetazionali e faunistici della ZSC, ha identificato i possibili impatti negativi diretti e indiretti, in fase di cantiere e di esercizio relativi alla realizzazione del progetto, suggerendo numerose forme di mitigazione, compresa la limitazione del periodo di esecuzione dei lavori, evitando lo svolgimento delle lavorazioni in periodi particolarmente significativi per la vita vegetale ed il periodo riproduttivo della fauna (marzo – luglio). La ricostituzione della naturalità dell'area appporterà sicuramente benefici anche alla fauna dei luoghi. Si ritiene che la tipologia di impatti ascrivibili alla realizzazione dell'intervento siano non significativi in quanto a breve termine, temporaneo ma soprattutto positivi in quanto tesi a eliminare la trasformazione antropica dei luoghi mediante la ricostituzione di habitat tipici dei luoghi o utili alla fruizione sostenibile e alla valorizzazione dell'area .

Viepiù che sono state dettate numerose prescrizioni dall'Autorità di Bacino del Distretto dell'Appennino Meridionale e che lo stesso Proponente – a seguito della richiesta di chiarimenti avanzata da questo Servizio, ha inserito nuovi elementi per rendere gli interventi ancor più aderenti al sito di rilevanza naturalistica.

TUTTO CIÒ PREMESSO

DATO ATTO che il proponente Comune di Taranto risulta anche Ente Gestore dell'area protetta regionale

“Palude la Vela” e che tale circostanza rende pleonastica l’acquisizione del cd. “sentito” previsto dalle Linee Guida statali sulla Vinca e dalla DGR n. 1515/2021;

RILEVATO che il progetto proposto è finalizzato al recupero e alla valorizzazione ambientale;

CONSIDERATO che l’intervento proposto promuove la ricostituzione di habitat tutelati e che gli impatti sulle specie vengono valutati non significativi

VALUTATE idonee e sufficienti tutte le forme di mitigazione proposte dal Comune di Taranto nell’elaborato “Rel.Vinca” (pag.50) e nella nota prot. n.18818 del 26.01.2023, le prescrizioni poste dall’Autorità di Bacino del Distretto dell’Appennino Meridionale (con nota prot. nr. 7167/2023 in allegato) e che qui si intendono integralmente riportate, nonché le seguenti prescrizioni:

- Per quanto concerne i punti di belvedere previsti da progetto questi verranno ricalibrati in fase di progettazione esecutiva adoperando materiali lignei in sostituzione dei materiali metallici; in particolare nel belvedere previsto a ridosso dell’area vigneti (cfr. elaborato grafico ARMP.01) la nuova balaustra di sicurezza verrà progettata con listelli in legno infissi nel terreno. Mentre il punto panoramico previsto lungo il sentiero P4 verrà ricalibrato nel progetto esecutivo con la eliminazione della scaletta di accesso al mare e il posizionamento di una seduta in pietra locale sbizzata, appoggiata sulla pavimentazione in terra (con l’esclusione dell’utilizzo di cocchiopesto o di leganti);
- in sede di progettazione esecutiva, in funzione delle economie dell’intervento previsto da Q.T.E., verranno predisposte e inseriti cartelli segnaletici, comportamentali e informativi, in legno infissi nel terreno;
- In merito alla corretta gestione dei rifiuti si integrerà nel progetto esecutivo l’inserimento di isole ecologiche per la raccolta differenziata nei punti facilmente raggiungibili dai mezzi motorizzati dell’AMIU Taranto per la loro più facile gestione
- Nella realizzazione dei sentieri e delle piste non dovranno essere utilizzati leganti, intendendo esclusa la realizzazione in “terra solida”, cocchiopesto e similari;
- Dovrà essere meglio verificata l’idoneità dell’Orsogrill alla mobilità ciclistica;
- Dovrà essere verificata la possibilità di garantire la auspicabile presenza di un esperto dell’area protetta durante l’esecuzione dei lavori;
- Dovranno essere previste attività di monitoraggio e la documentazione relativa alla nuova sistemazione vegetale dell’area ZSC dovrà essere trasmessa al Servizio regionale Parchi e Tutela della Biodiversità (idonea cartografia vettoriale).

Esaminati gli atti e alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata e a conclusione della procedura di valutazione di incidenza, si ritiene che il progetto in esame, sebbene non connesso con la gestione e conservazione della ZSC “Mar Piccolo” codice IT9130004, non determinerà incidenza significativa ovvero non pregiudicherà il mantenimento dell’integrità del sito con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione.

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell’atto all’albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari. Ai fini della pubblicazione legale, l’atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l’adozione dell’atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33.

**“Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii. e D. Lgs.vo 118/2011 e ss.mm.ii.”
Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e
dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.**

**Per quanto esposto in premessa, che qui si intende integralmente riportato,
DETERMINA**

- **di esprimere parere favorevole con prescrizioni** al progetto proposto dal Comune di Taranto nell’ambito del POR Puglia 2014 – 2020 - Asse VI – Azione 6.6 sub azione 6.6.a “Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale” –“Progettazione definitiva ed esecutiva e al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione degli interventi del progetto Remar Piccolo – Natura e tradizioni per rivivere il mare”, per le valutazioni e le verifiche espresse in narrativa, nonché nel rispetto di tutte le forme di mitigazione e prescrizioni proposte e che qui si intendono integralmente riportate;
- **di DARE ATTO** che il presente provvedimento:
 - è riferito a quanto previsto dalla L.r. 11/2001 e ss.mm.ii. relativamente alla sola Valutazione di incidenza secondo le disposizioni della la D.G.R. 304/2006 così come modificata ed integrata dalla DGR 1362 del 24 luglio 2018 e smi;
 - non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti;
 - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
 - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all’adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
 - è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto;
- **di NOTIFICARE** il presente provvedimento, a cura del Servizio VIA e VINCA, al soggetto proponente, Comune di Taranto;
- **di TRASMETTERE** il presente provvedimento al responsabile della linea di finanziamento e, ai fini dell’esperimento delle attività di alta vigilanza e sorveglianza, alla Sezione Vigilanza Ambientale, alla Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio (Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità), all’Arma dei Carabinieri (Gruppo CC Forestali di Taranto);
- **di FAR PUBBLICARE** il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell’Assessorato alla Qualità dell’Ambiente;
- **di TRASMETTERE** copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Il presente provvedimento, redatto in forma integrale nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali e smi, emesso in forma di documento informatico ex D.Lgs. 82/2005 e smi, firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, è composto da n.8 (otto) pagine compresa la presente più 5 (cinque) di allegati (allegato 1), ed è immediatamente esecutivo.

Il presente provvedimento,

- a) è pubblicato all’Albo Telematico del sito www.regione.puglia.it per un periodo pari ad almeno dieci giorni, ai sensi dell’art. 7 ed 8 del L.R. n.15/2008 e per gli effetti di cui al comma 3 art. 20 DPGR n. 22/2021;
- b) è trasmesso al Segretariato della Giunta Regionale, ai sensi dell’art. 6 comma quinto della L.R. n.7/97 e del Decreto del Presidente della G.R. n. 443/2015;
- c) sarà pubblicato sul sito ufficiale della Regione Puglia, www.regione.puglia.it, Sezione Trasparenza, Provvedimenti dirigenti;
- d) sarà pubblicato sul BURP.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e smi, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

Il Dirigente a.i. del Servizio VIA e VINCA

(Arch. Vincenzo Lasorella)

Il sottoscritto attesta che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale e che il presente provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Dirigente, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il funzionario

(Dott. Vincenzo Moretti)

*Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

TITOLARIO: 5.6

Al **Comune di Taranto**
Direzione Ambiente Salute Qualità della vita - Gestione debitoria
rinveniente da dissesto
ambiente.comunetaranto@pec.rupar.puglia.it

e, p.c. A **Regione Puglia**
Servizio VIA/VINCA
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Provincia di Taranto
Settore Ambiente
Settore Viabilità
protocollo@pec.provincia.ta.it

Comune di Taranto
Direzione Lavori Pubblici - Piano Mobilità - Appalti e Contratti
lavoripubblici.mobilita.comunetaranto@pec.rupar.puglia.it

Oggetto: *Indizione Conferenza di Servizi decisoria in forma semplificata e in modalità asincrona ai sensi dell'art. 14 bis comma 1 della L. n. 241/90, finalizzata all'approvazione del progetto definitivo POR Puglia 2014/2020 - Asse VI - Azione 6.6 - Sub-Azione 6.6.a "Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale" - Riqualificazione integrata di paesaggi costieri. Progetto "Remar Piccolo: Natura e Tradizioni per rivivere il mare". CIG 8379289806 - CUP E58C19000060009. Parere di competenza.
Rif. nota del Comune di Taranto prot. n. 0110498/2022 del 14.06.2022 [NP51-23]*

In riferimento alla nota di codesto Comune prot. n. 0110498/2022 del 14.06.2022, acquisita agli atti al n. 16356 del 15.06.2022, con la quale è stata indetta la Conferenza di Servizi decisoria finalizzata all'approvazione del progetto definitivo indicato in oggetto e con cui è stato richiesto il relativo parere di competenza, si rappresenta quanto segue.

Premesso che:

- con D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sono state soppresse le Autorità di Bacino di cui alla L. 183/89 e contestualmente istituite le Autorità di Bacino Distrettuali, tra le quali quella relativa al Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, che con la pubblicazione del DPCM 04/04/2018 sulla G.U. n. 135 del 13/06/2018, hanno avuto piena operatività. L'esame istruttorio delle richieste di parere formulate a questa Autorità di Bacino Distrettuale è condotto con riferimento ai piani stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI)¹, redatti dalle ex-Autorità di Bacino comprese nel Distretto Idrografico

¹ Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico (PAI), approvato con Delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia n. 39 del 30 novembre 2005 e successivi aggiornamenti.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

dell'Appennino Meridionale, vigenti per lo specifico ambito territoriale d'intervento, nonché ai piani di gestione distrettuali per le acque (PGA)² e per il rischio alluvioni (PGRA)³;

Rilevato che:

- il programma progettuale può essere articolato nei seguenti interventi generali:
 1. recupero ambientale della linea di costa consistente nella rifunzionalizzazione ambientale della area costiera attraverso una pulizia mirata del soprassuolo (rimozione di detrattori, rifiuti e materiale non naturale) al fine di permettere alla vegetazione spontanea di colonizzare la linea costiera;
 2. riqualificazione e ampliamento del nucleo di pineta con estensione della stessa all'interno dell'area demaniale ex CEM con un impianto con sottobosco a macchia mediterranea e la realizzazione di un nuovo sistema di percorrenze che unisce la Pineta Cimino alla nuova infrastruttura della ex ferrovia mar piccolo, con percorsi sia in legno con sottostruttura metallica che in terra stabilizzata (strade bianche) in maniera che sia garantita la permeabilità dei suoli e la reversibilità dell'intervento;
 3. creazione di un'area di vegetazione tampone a ridosso del sistema ferroviario dismesso oggetto di riqualificazione, con la pulitura dell'asse ferroviario riqualificato al fine di permettere la realizzazione del percorso ciclopedonale e l'impianto di una fascia di siepi lineari come buffer per ripristinare la connessione ecologica tra il sistema della pineta Cimino e il sistema della pineta dell'area militare/palude;
 4. creazione di fasce buffer a macchia mediterranea e riqualificazione della funzionalità ecologica nell'area agricola posta dopo l'area ex CEM e dove sono presenti dei capannoni industriali ora abbandonati in cui si prevede la realizzazione di terrapieni / muri vegetali per circoscrivere gli stessi edifici, che si configurano come nuove aree verdi di macchia mediterranea arborata che andrà ad unirsi alla nuova pineta e alla vegetazione dell'area;
 5. recupero ambientale della sentieristica con la riapertura di stradelli lungo la linea di costa, la ribattitura di sentieri esistenti e la definizione di un percorso in terra stabilizzata (strade bianche) con muretti a secco lungo un tratto della linea di costa a ridosso dei vigneti esistenti;
- sono previste, tra le altre, opere di rimboschimento, di realizzazione di terrapieni, muri vegetali, muretti a secco e percorsi ciclo-pedonali alcuni dei quali completati con la *formazione di uno strato di base stradale con aggregati naturali e granulometrie miste, posa di terra stabilizzata e legata*;
- secondo quanto riportato al capitolo 4 della Relazione Tecnica Illustrativa, dal progetto in esame sono stati stralciati gli interventi di:
 1. mitigazione ambientale del ponte sulla SP78;
 2. recupero del fabbricato a rudere da destinarsi a intervento sperimentale di rinaturalizzazione e fruizione;
 3. realizzazione della velostazione all'inizio del percorso ciclopedonale;

² Piano di Gestione Acque (PGA), elaborato ai sensi dell'art. 13 della Direttiva 2000/60/CE e dell'art. 17 del D.Lgs. 152/2006. Primo ciclo (2009-2014) con la relativa procedura VAS ai sensi dell'art. 66 del D.Lgs. 152/2006, adottato con Delibera CIP del 24/02/2010 e approvato con DPCM del 10/04/2013 (G.U. n. 160 del 10 luglio 2013); Secondo ciclo (2015-2021) - I Aggiornamento di Piano, adottato con Delibera CIP del 03/03/2016 e approvato con DPCM del 27/10/2016 (G.U. n. 25 del 31 gennaio 2017); Terzo ciclo (2021-2027) - II Aggiornamento di Piano - ai sensi degli artt. 65 e 66 del D. Lgs. 152/2006 e delle relative misure di salvaguardia ai sensi dell'art. 65 c. 7 e 8 del medesimo decreto - adottato con Delibera CIP n°1 del 20/12/2021. In attesa del DPCM di approvazione, ai sensi dell'art. 4 comma 3 del D.Lgs. 219/2010.

³ Piano di Gestione Rischio di Alluvioni del Distretto Appennino Meridionale (PGRA), elaborato ai sensi dell'art. 7 della direttiva 2007/60/CE e dell'art. 7 comma 8 del d.lgs. 49/2010. Primo ciclo del PGRA (2010-2015) con la relativa procedura VAS adottato con Delibera n°2 del Comitato Istituzionale Integrato del 3/03/2016 e approvato con DPCM del 27/10/2016 G.U.-Serie generale n°28 del 03/02/2017. Secondo ciclo del PGRA (2016-2021) - I Aggiornamento di Piano ai sensi dell'Art. 14, comma 3 Direttiva 2007/60/CE, adottato ai sensi degli artt. 65 e 66 del D. Lgs. 152 del 2006 con Delibera n° 2 della Conferenza Istituzionale Permanente del 20 dicembre 2021. Approvato con DPCM dell'11/12/2022 pubblicato su G.U. n. 32 dell'8/02/2023.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

Considerato che:

- *in rapporto al PAI e alle allegate Norme Tecniche di Attuazione (NTA):*
 - gli interventi di progetto interessano, in parte, aree classificabili come “*alveo fluviale in modellamento attivo ed aree golenali*” e “*fasce di pertinenza fluviale*”, ai sensi degli artt. 4, 6 e 10 delle NTA del PAI per la presenza di n. 2 corsi d’acqua riportati nelle mappe del “PGRA 2° ciclo”, che ha recepito per il territorio della Regione Puglia il reticolo idrografico della Carta Idrogeomorfologica della Puglia in tutti i suoi aggiornamenti; e sono pertanto assoggettati alle disposizioni normative del Titolo II - Assetto Idraulico delle Norme Tecniche di Attuazione del PAI; in dette aree così classificate la realizzazione degli interventi consentiti è subordinata alla redazione di uno specifico “Studio di compatibilità idrologica e idraulica”, che ne analizzi compiutamente gli effetti sul regime idraulico a monte e a valle dell’area interessata e dimostri la compatibilità degli interventi con le condizioni di pericolosità idraulica dell’area;
 - con specifico riferimento a quanto previsto dal comma 4 dell’art. 6 delle NTA del PAI, nelle aree classificabili come “*alveo fluviale in modellamento attivo ed aree golenali*”, sono da considerare ammissibili gli interventi di “*ampliamento e ristrutturazione delle infrastrutture pubbliche o di interesse pubblico esistenti, comprensive dei relativi manufatti di servizio, riferite a servizi essenziali e non delocalizzabili, nonché la realizzazione di nuove infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico, comprensive dei relativi manufatti di servizio, parimenti essenziali e non diversamente localizzabili, purché risultino coerenti con gli obiettivi del presente Piano e con la pianificazione degli interventi di mitigazione*”;
- *in rapporto al PGRA:*
 - per le aree interessate dagli interventi il PGRA conferma le previsioni del PAI – assetto idraulico.

Tenuto conto che:

- la documentazione progettuale contiene una specifica “*Relazione di coerenza con il P.A.I.*”, che riporta valutazioni e considerazioni di tipo qualitativo in relazione alla compatibilità degli interventi previsti con quanto disciplinato dalle NTA de PAI. Nello specifico:
 - al capitolo 5 della citata Relazione viene attestato che “*Come previsto dall’art. 6 delle N.T.A. del P.A.I., gli interventi previsti dal progetto non comportano alterazioni morfologiche o funzionali ed un apprezzabile pericolo per l’ambiente e le persone e non rientrano tra quelli ritenuti non ammissibili elencati al comma 3 del medesimo articolo*”, e altresì che “*visto che gli interventi di progetto non comportano la realizzazione di nuove opere e/o manufatti nelle aree interessate dalla disciplina del P.A.I., ma sono finalizzati unicamente al recupero naturalistico ed ambientale ed al miglioramento dell’accessibilità e della fruibilità dell’area, gli stessi si ritengono compatibili con quanto previsto dalle N.T.A. del P.A.I.*”;
 - sempre al capitolo 5 della stessa Relazione viene evidenziato che: “*il progetto riguarda, per lo più, l’utilizzo e la fruizione (disciplinati dalla normativa in materia di Protezione Civile) delle aree d’intervento, sarà cura del Comune di Taranto predisporre o adeguare il proprio Piano di Protezione Civile, tenendo conto delle criticità individuate dal P.A.I. ed indicando nello stesso Piano le condizioni di utilizzo delle aree, con particolare riferimento all’adozione di idonei sistemi di allertamento e di opportuni provvedimenti che garantiscano la sicurezza dei fruitori delle aree*”.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

La scrivente Autorità di Bacino Distrettuale, alla luce della intera documentazione progettuale acquisita ed analizzata e delle valutazioni e considerazioni innanzi esposte, ritiene di poter esprimere, allo stato, parere di compatibilità per gli interventi previsti nel progetto “Remar Piccolo: Natura e Tradizioni per rivivere il mare” di cui alla procedura in oggetto, con le N.T.A. del Piano di Bacino Stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) vigente, a condizione che nella successiva progettazione esecutiva e gestione degli interventi siano ottemperate le seguenti prescrizioni di carattere vincolante:

- la nuova sentieristica prevista in corrispondenza della nuova Pineta Cimino con percorso in legno sopraelevato e amovibile, (tratto del percorso denominato P3), che interseca un corso d’acqua episodico riportato nelle Mappe del PGRA, sia realizzata in modo tale da non interferire con il naturale regime idraulico dello stesso corso d’acqua, valutato rispetto ad un evento di piena avente tempo di ritorno di 200 anni, prevedendo tutti gli accorgimenti costruttivi e realizzativi allo scopo necessari;
- gli ulteriori tratti della sentieristica oggetto di pulizia e riapertura, sistemazione e/o ripristino (percorsi in legno sopraelevati e amovibili e strade bianche in corrispondenza della nuova Pineta Cimino denominati P3 – P11; percorso ai bordi dei vigneti denominato P1), che risultano prossimi al corso d’acqua episodico di cui al punto precedente, siano realizzati utilizzando materiali e accorgimenti tecnico-costruttivi idonei a garantire la durabilità delle stesse opere nel tempo, anche in presenza di battenti idrici conseguenti a possibili allagamenti delle stesse aree; per gli stessi interventi sia assicurato un adeguato piano di manutenzione ordinaria e straordinaria delle stesse, da attuare sistematicamente comunque dopo ogni evento meteorico di elevata intensità, teso ad assicurare il mantenimento nel tempo della originaria capacità di deflusso e/o di invaso di dette opere, al fine di non incrementare le condizioni di pericolosità idraulica delle stesse aree;
- in relazione alla realizzazione delle opere di recinzione e più in generale di delimitazione delle aree di intervento in prossimità dei corsi d’acqua presenti, si tenga conto delle possibili condizioni di pericolosità presenti in corrispondenza dell’attraversamento della stessa recinzione e delle aree immediatamente esterne, assicurando la corretta manutenzione delle stesse opere, anche mediante ispezioni periodiche, e la gestione dei predetti deflussi, anche mediante l’installazione di idonei sistemi di preallerta e/o allarme, tali da impedire l’utilizzo di dette aree a seguito di possibili eventi alluvionali che possono interessare l’ambito in parola;
- in relazione all’utilizzo delle aree che potrebbero essere interessate da possibili effetti di deflusso con tempi di ritorno di 200 anni, si ritiene necessario confermare, in via precauzionale, l’utilizzo delle stesse aree ad un “Piano d’uso” dei luoghi soggetti ai livelli di pericolosità idraulica del PAI, che garantisca la fruizione delle aree solo in assenza di piogge significative e l’allontanamento delle persone in tempi utili per la relativa messa in sicurezza. Detto Piano potrà prevedere l’installazione di idonei sistemi e/o dispositivi di preallerta e/o allarme, la cui gestione deve essere affidata al soggetto responsabile della fruizione delle stesse aree, in grado di impedire sistematicamente l’accesso e l’utilizzo di dette aree da parte di persone, nell’ipotesi possa prefigurarsi il verificarsi di eventi meteorici di particolare intensità;
- per le stesse aree si dovrà provvedere, come d’altronde previsto dai progettisti nella “Relazione di coerenza con il P.A.I.” all’aggiornamento del Piano di Protezione Civile Comunale, che dovrà essere implementato



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

con i sistemi di monitoraggio e preallerta delle grandezze pluviometriche e idrometriche riguardanti i fenomeni connessi a potenziali allagamenti dell'area oggetto di intervento, di cui al punto precedente;

Ad ogni modo, fermo restando il parere di compatibilità rispetto al P.A.I. innanzi espresso, subordinato alle condizioni innanzi indicate, ai fini di una corretta realizzazione ed esercizio di tutte le opere previste nel progetto, questa Autorità di Bacino Distrettuale ritiene opportuno anche l'inserimento delle seguenti prescrizioni di carattere generale:

- le attività si svolgano in maniera tale da non incrementare il livello di pericolosità idraulica, né compromettere eventuali futuri interventi di sistemazione finalizzati alla mitigazione del rischio;
- si garantisca la sicurezza, evitando sia l'accumulo di materiale, sia qualsiasi altra forma di ostacolo al regolare deflusso delle acque;
- gli scavi siano tempestivamente richiusi e ripristinati a regola d'arte, evitando l'infiltrazione di acqua all'interno degli stessi sia durante i lavori e sia in fase di esercizio;
- il materiale di risulta, qualora non riutilizzato, sia conferito in ossequio alla normativa vigente in materia.

Si demanda al Responsabile Unico del Procedimento del progetto in oggetto la verifica del recepimento delle innanzi richiamate prescrizioni, relative al presente parere, preliminarmente all'approvazione finale del progetto e alla realizzazione degli interventi.

Il Dirigente Tecnico
dott. geol. *Gennaro Capasso*

Il Segretario Generale
dott.ssa geol. *Vera Corbelli*

Referenza:
C. P. *Vincenzo Moretti*

 Vincenzo
Moretti
12.04.2023
11:26:22
GMT+01:00